

## VALCAMONICA

BRENO. Aveva solo 39 anni e da poco era diventato padre. La camera ardente è stata allestita nella chiesa di Sant'Antonio. Proclamato il lutto cittadino. Oggi l'addio

## La Valcamonica piange Sandro Farisoglio

Dopo una coraggiosa battaglia l'ex sindaco si è arreso al male terribile. Primo cittadino per 2 mandati ora guidava Comunità montana e Bim

Luciano Ranzanici

Una trepidazione generale che a Breno si è accentuata in questi ultimi mesi e che si è trasformata nelle ultime ore in unanime mestizia. Il male che non perdona e che si era manifestato quasi due anni fa proprio in occasione della festa patronale di San Valentino, ha avuto la meglio sulla grandissima forza d'animo e sul coraggio leonino di Sandro Farisoglio.

**IL 39ENNE** ex sindaco di Breno e presidente della Comunità Montana e Bim, si è spento verso le ore 3 della notte scorsa all'ospedale di Esine dove si trovava da qualche giorno, dopo essersi sottoposto in precedenza ad una lunga serie di terapie che gli avevano provvisoriamente giovato ma ne avevano comunque indebolito il fisico. La salma è stata composta ieri mattina nella chiesa di Sant'Antonio e la notizia del ritorno di Sandro nel paese che tanto amava, si è diffusa in un baleno, tanto che per l'intera giornata una moltitudine di persone ha sostato nella navata per porgere le condoglianze alla moglie Elena, la figlia



Sandro Farisoglio ha guidato la cittadina dal 2009 al 2019

Laura di pochi mesi ad Angelo, papà dell'ex sindaco, alla mamma Maria Emma ed ai fratelli Marco, Laura, Camillo e Selene. Ieri sera sempre in sant'Antonio si è tenuta la veglia di preghiera, mentre i funerali seguiranno in Duomo nel pomeriggio odierno

alle ore 15. Il sindaco Alessandro Panteghini ha proclamato per oggi il lutto cittadino, mentre la Comunità montana l'ha dichiarato per ieri ed oggi, con esposizione delle bandiere abbrunate sui rispettivi edifici. Sandro Farisoglio, di famiglia assai in vi-

sta a Breno e non solo, laureato in giurisprudenza, ha maturato una prima esperienza associativa come vice presidente della Pro Loco dal 2006 al 2009, ma già due anni prima figurava nell'organico dei Vigili del fuoco volontari. Giovane attivo, popolare, simpatico e sportivo, a capo di una civica partecipo insperatamente ma vittoriosamente alle elezioni amministrative del 2009 e cinque anni dopo il bis con un consenso «bulgaro».

Sandro Farisoglio nei suoi dieci anni a capo della giunta ha inciso in modo del tutto positivo, mutando per certi aspetti il volto di Breno. Sono tante le opere ed i servizi legati al suo nome ma certo la riapertura del Cinema Teatro Giardino, la realizzazione della Caserma dei Vigili del fuoco, la riqualificazione delle scuole e dello stadio Tassara valgono bene una citazione particolare mentre di altri tre interventi da lui fortemente perseguiti e voluti, non potrà vedere l'inaugurazione. Si tratta dell'ascensore per il castello, la nuova piscina Mercato e la piscina e chissà se proprio quest'ultima potrebbe essergli intitolata. ●

## Il cordoglio

La politica listata a lutto  
«Eri una persona rock  
Hai dato davvero tanto»



L'ex sindaco alla guida di Comunità montana e Bim

L'apprezzamento per le sue qualità d'amministratore e di politico vengono da chi ha avuto modo di collaborare con lui e da chi lo ha sostenuto, supportandone prima la candidatura in Regione e poi la vincente presidenza in Comunità Montana e Bim. È il caso in particolare di Alessandro Bonomelli, personaggio di spicco della politica vallogiana, che lo ricorda con commozione: «Era

tutto ciò che ho provato ad essere, ma in meglio. Sandro è stato un guerriero ed un figlio leale e generoso di questa valle».

**IL PRIMO CITTADINO** di Bienno Massimo Maugeri, che gli è stato collega sindaco e che con lo scomparso ha condiviso questi primi mesi nel direttivo dell'ente comprensoriale, lo descrive come «un politico capace, impertinente in alcuni casi, ma estremamente abile a farsi voler bene da chi ha

avuto la fortuna di conoscerlo e di lavorare al suo fianco. Per me comunque sarà sempre un amico rock dal cuore d'oro». Ida Bottanelli che è pure stata accanto a Sandro Farisoglio nel breve tragitto all'interno del Bim, così si esprime: «Incrociamo raramente il percorso amministrativo persone coraggiose e leali come il presidente Sandro. Quando succede questa azione prende un nuovo corso, si rinnova e si avvicina al cittadino. Sandro è stato nella sua breve presidenza un motore turbo al servizio della nostra terra, una persona moderna, capace di guardare con serenità al futuro, ma con solide radici nel presente. Ha saputo usare il breve tempo a lui concesso per risolvere questioni contingenti e pianificare il percorso a venire, ma soprattutto chi resi tutti un po' più rock». Chi più di tutti ha saputo apprezzare lo stile e le capacità amministrative di Sandro Farisoglio è l'attuale sindaco Alessandro Panteghini, che gli è stato a fianco negli ultimi due mandati amministrativi e con lui i dipendenti comunali. Il saluto del primo cittadino è quindi anche quello del personale: «Siamo vicini alle famiglie Farisoglio e Mazzoli per la scomparsa del nostro amato Sandro. La sua forza ed il suo coraggio nell'affrontare la malattia, l'amore per Breno e per la sua Valle Camonica e la sua determinazione sono l'eredità che lascia a tutti noi». LR.

CEVO. La posa ricorderà tre cittadini deportati dai tedeschi nel maggio 1944 a Mauthausen

## Pietre d'inciampo alla memoria

Dieci nuove pietre d'inciampo vengono posate oggi nel Bresciano e fra queste tre sono messe a dimora a Cevo in ricordo di altrettanti abitanti deportati e trucidati nel campo di concentramento di Mauthausen.

A Cevo il ricordo è dedicato a Francesco Vincenti, tabaccaio, nato il 1° febbraio 1877, accusato di simpatizzare per i partigiani, arrestato l'11 maggio 1944, deportato a Mauthausen ed assassinato nel sottocampo di Melk il 31 dicembre. La seconda pietra porta il nome di Innocenzo

Gozzi, mugnaio, nato il 22 dicembre 1877, accusato di aver favorito i giovani rifugiati in montagna, venne arrestato il 10 maggio 1944, deportato a Mauthausen e trucidato il 15 novembre.

Il terzo cevese internato fu Giovanni Battista Matti, stradino, nato il 20 gennaio 1893, reduce della Grande Guerra, fu accusato di essere informatore dei garibaldini, arrestato il 9 maggio 1944, deportato a Mauthausen dove morì per una grave malattia il 22 maggio 1945 nel campo di concentramento di Gu-



I tre abitanti di Cevo deportati dai nazisti a Mauthausen

sen. L'iniziativa delle «Pietre d'inciampo» si deve all'amministrazione comunale, al Museo della Resistenza di Valsaviore ed alla Cooperativa cattolica democratica di cultura.

La cerimonia si terrà nel pomeriggio a partire dalle ore 14 in Comune con la presentazione dell'iniziativa da parte di Alberto Franchi della Ccd; a seguire ad intervallo di 20 minuti l'ideatore Gunter Demig poserà le pietre d'inciampo: alle 14,20 in via Fiume 2 alla memoria di Francesco Vincenti, alle 14,40 in via Trento 8 per Innocenzo Gozzi ed alle 15 per Giovanni Battista Matti in via San Vigilio 124. ● L.RAN.

DARFO. Due anni di reclusione per l'ex dirigente dell'Asl della Valcamonica, Domenico Benedetti

## Aste pilotate, un patteggiamento

Paolo Cittadini

Patteggiato due anni di reclusione Domenico Benedetti, 70enne di Esine con un passato da dirigente dell'Asl di Valcamonica, finito ai domiciliari nei mesi scorsi con l'accusa di turbativa d'asta e tentata estorsione. Ai domiciliari era finito anche Franco Bara, 73enne imprenditore di Costa Volpino nato a Cazzago.

l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore di Brescia Ambrogio Cassiani, un ingegnere di Esine 41enne e due imprenditori di 52 e 42 anni rispettivamente di Cividate Camuno ed Esine. I reati contestati vanno, a vario titolo, dalla turbativa d'asta fino, in un caso, alla tentata estorsione e in un altro alle false dichiarazioni.

**SECONDO** gli inquirenti sarebbero stati in grado di «controllare» le aste immobiliari e di fare in modo che andasse nelle direzioni volute le aggiudicazioni degli immobili.



L'inchiesta della procura aveva portato Benedetti ai domiciliari

Attraverso una serie di promesse di denaro avrebbero convinto alcuni dei partecipanti alle aste immobiliari a ritirarsi dalla gara lasciando così via libera a chi, dopo avere versato una «commissione» in denaro, doveva aggiudicarsi l'immobile. A fare scattare l'indagine dei carabinieri di Breno coordinati dalla procura di Brescia era stata la denuncia di un artigiano che si era aggiudicato un immobile all'asta.

**L'UOMO** aveva raccontato di essere stato avvicinato da Benedetti a cui avrebbe girato 5mila euro. La somma però non sarebbe bastata e attraverso minacce gliene sarebbero stati chiesti altri 12mila. ●

## Brevi

**CAPO DI PONTE**  
FESTE E GIORNI NORMALI  
L'INFORMAZIONE CAMBIA  
GLI ORARI DI APERTURA  
Da qualche giorno l'InfoPoint di Capo di Ponte coordinato da Denise Gamba osserva nuovi orari d'apertura. Accesso il giovedì, venerdì e sabato dalle ore 10 alle 15 e la domenica ed i festivi dalle 10 alle 13; chiusura lunedì, martedì e mercoledì; solamente il lunedì per ottenere informazioni dalle 10 alle 16 ci si può rivolgere all'addetto alla biglietteria del Parco archeologico comunale di Seradina/Bedolina.

**BERZO DEMO**  
LA COMPAGNIA TEATRALE  
COMPIE 30 ANNI  
CON IL PIENO DI COMMEDIE  
La Compagnia Teatrale della Val di Scalve «Arethusa» festeggia anche in Valle Camonica i 30 anni di attività. Farà domani nella sala polifunzionale di Demo con commedie in atto unico. Dalle ore 20,30 metterà in scena prima «Misera bella» ed a seguire «Quale onore!», tratte da opere di Peppino De Filippo. Subito dopo sarà la volta di una scena ricavata dalla commedia di Eduardo De Filippo «Uomo e galantuomo».

**Buono**  
Sconto 20%  
da conservare

**SPURGHİ AUTORIZZATI BRESCIANI**

Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde  
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri  
Immediata disponibilità anche di notte e festivi  
Interventi molto economici

Sig. Minuti: Tel. 337 250060 - 340 625780  
Skype: Spurghi bruno.minuti@tin.it

**Preventivi Gratuiti senza impegno da parte Vostra, Chiamateci subito**